ESU VENEZIA

REGIONE DEL VENETO

Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

DECRETO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N. 1 DEL 31 GENNAIO 2017

Oggetto: Approvazione Piano Triennale anticorruzione 2017 – 2019.

Relazione

DATO ATTO che sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 è stata pubblicata la Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità' nella pubblica amministrazione" emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 – ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012 n. 110;

CONSIDERATO che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

CONSIDERATO in particolare che la Legge 190/2012 prevede:

- l'individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità' delle Amministrazioni Pubbliche (ora ANAC) di cui all'articolo 13 del D.LGS. n. 150/2009, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte della Autorita' Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l'approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;

RICHIAMATO l'articolo 1 comma 7 della L. n. 190/2012 che testualmente recita: "*A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e' individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività' di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.*";

PREMESSO, inoltre, che per espressa previsione del decreto legislativo 33/2013 gli obiettivi indicati nel Programma triennale della trasparenza sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali;

CONSIDERATO che obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, incrementando la trasparenza, ciò nella convinzione che la prima misura per prevenire la corruzione sia proprio quella di ampliare la conoscibilità verso l'esterno dell'attività amministrativa dell'ente;

VISTO il contenuto della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica DFP 0004355 P-4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013 dove si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, che ricomprenda anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato;

DATO ATTO che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con delibera n. 72/2013 secondo la previsione dell'art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190.

CONSIDERATO che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento.

CONSIDERATO, quindi, che l'obiettivo primario di questa Amministrazione è quello di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", nonché quello di verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità;

RICHIAMATE le disposizioni introdotte dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti che attribuiscono ulteriori compiti al Responsabile della prevenzione della corruzione;

RICHIAMATA la Determinazione adottata dall'Autorità nazionale anticorruzione, numero 12 del 28 ottobre 2015, di aggiornamento, per il 2015, del Piano nazionale anticorruzione.

DATO ATTO che la Determinazione adottata dall'Autorità nazionale anticorruzione, numero 831 del 3 agosto 2016 ha provveduto all'approvazione del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

ATTESO che il predetto aggiornamento si è reso necessario per tre ordini di ragioni:

- le disposizioni normative intervenute successivamente all'approvazione del PNA del 2013; in particolare, il riferimento è al DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) il cui articolo 19 comma 5 ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica e da ultimo il nuovo PNA 2016 approvato con determina ANAC 831 del 3/08/2016
- i risultati non soddisfacenti dell'analisi del campione di 1911 piani anticorruzione 2015-2017 svolta dall'Autorità;
- la necessità di fornire risposte unitarie alle richieste di chiarimenti inoltrate dai professionisti delle pubbliche amministrazioni, nello specifico i responsabili anticorruzione.

CONSIDERATE le variabili individuate per migliorare le strategie di prevenzione della corruzione:
a) la differenziazione e la semplificazione dei contenuti del PNA, a seconda delle diverse tipologie e dimensioni delle amministrazioni;
b) l'investimento nella formazione;
c) l'accompagnamento delle amministrazioni nella predisposizione del PTPC.

RICHIAMATA la Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 18/04/2013 , con la quale il Dott. Daniele Lazzarini, Dirigente dell'Area Amministrativa Contabile, è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Esu di Venezia;

RICHIAMATO altresì il Decreto del Presidente n. 4 del 26/01/2016, con il quale veniva approvato il Pianto anticorruzione 2016 – 2018;

RICORDATO che la legge n. 190/2012 demanda all'«organo di indirizzo politico» il compito di adottare il Piano Triennale Anticorruzione;

VISTO lo schema di Piano Triennale Anticorruzione 2017-2019 predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, che viene allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

ATTESE le indicazioni fornite da ANAC nella Determinazione 12/2015 a norma delle quali si rende necessario ed indispensabile il diretto coinvolgimento dell'organo di indirizzo della "politica" in senso ampio, per realizzare una piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie e garantire il raggiungimento dell'auspicato livello di maggior qualità dei Piani adottati dalle pubbliche amministrazioni.

CONSIDERATO inoltre come, sempre secondo le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, il necessario approccio generale debba essere reso compatibile con situazioni di particolare difficoltà, soprattutto a causa delle ridotte dimensioni organizzative o di assoluta mancanza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento dell'autoanalisi organizzativa.

EVIDENZIATE le difficoltà organizzative ed operative in materia, dovute alla scarsità di risorse umane e finanziarie, che hanno impoverito la capacità d'organizzare le funzioni tecniche e conoscitive necessarie per svolgere adeguatamente il compito che la legge 190/2012 ha previsto, spesso non fornendo il necessario supporto all'attività del responsabile anticorruzione nella formazione del PTPC;

Con il presente provvedimento si procede pertanto all'adozione del Piano Triennale Anticorruzione 2017 – 2019, che sarà opportunamente condiviso con il Consiglio di Amministrazione, qualora si giungesse al Suo insediamento durante l'anno 2017.

TUTTO CIO' PREMESSO

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse che qui si intendono riportate e approvate

1. Di approvare il Piano per la prevenzione della Corruzione relativo al periodo 2017 -2019, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale.

2. Di disporre l'adempimento delle azioni ivi previste in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

3. Di disporre la pubblicazione del presente Piano sul sito web istituzionale dell'Ente, nella Sezione "Amministrazione Trasparente";

Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario ESU VENEZIA

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Salvatore Castagnetta

UFFICIO PROPONENTE - DIREZIONE

Il Responsabile della struttura proponente, incaricato dell'esecuzione, che ha istruito ed espletato in ogni sua parte la pratica, ne attesta la conformità agli atti, dichiara l'avvenuta regolare istruttoria, la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale, controfirmando la proposta del presente atto.

Venezia, lì 31 gennaio 2017

Il Responsabile
Prevenzione della corruzione

UFFICIO RAGIONERIA

PROVVEDIMENTO REGISTRATO AL N. PROGR. del

☐ ai sensi dell'art. 43 L.R. 29.11.2001 n. 39 - visto ed assunto l'impegno – bilancio 2016
di EURO _____ N. _____ Cap. _____ C ☐ R ☐

☐ ai sensi dell'art. 38 L.R. 29.11.2001 n. 39 - visto ed assunto l'accertamento – bilancio 2016
di EURO _____ N. _____ Cap. _____ C ☐ R ☐

Nel caso di assunzioni di impegni e/o accertamenti in più di due capitoli
☐ Visti e registrati nel bilancio, come indicato nella sezione dispositiva del provvedimento
☐ Imputazione contabile già effettuata con DECRETO n. _____
☐ ATTO non soggetto ad imputazioni contabili.

Venezia, lì _____

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO RAGIONERIA
Emanuela Di Flavia

ESECUTIVITA'

☒ Atto non soggetto a controllo della Giunta Regionale

☐ Trasmesso alla Giunta Regionale in data _____

☐ Richiesti chiarimenti in data _____

☐ Trasmessi chiarimenti in data _____

E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi della normativa vigente.

Venezia, lì _____

UFFICIO SEGRETERIA

COPIA CONFORME

Si attesta che la copia della presente Deliberazione è conforme all'originale depositato agli atti, in carta libera per uso amministrativo.

Venezia, lì _____

UFFICIO SEGRETERIA

ATTESTAZIONE DI PUBLICAZIONE

La presente Deliberazione viene pubblicata, anche ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza amministrativa, mediante affissione all'Albo dell'Ente, per quindici giorni interi e consecutivi a decorrere dalla data odierna, come prescritto dalla normativa vigente.

Venezia, lì _____

UFFICIO SEGRETERIA